

COMUNE DI BORGO VALSUGANA

Provincia di Trento



NOTA INTEGRATIVA AL CONTO DEL PATRIMONIO E AL CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2023

Art. 151, 6° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Indice generale

PREMESSA.....	3
LA CONTABILITÀ' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	3
ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI.....	4
A) Componenti positivi della gestione:.....	10
B) Componenti negativi della gestione:.....	12
C) Proventi ed oneri finanziari.....	16
D) Rettifiche di valore attività finanziarie.....	17
E) Proventi ed oneri straordinari.....	18
A T T I V O.....	24
Attivo Circolante.....	27
Ratei e risconti attivi.....	30
P A S S I V O.....	31
Patrimonio netto.....	31
A) FONDO DI DOTAZIONE.....	31
B) LE RISERVE DEL PATRIMONIO NETTO.....	31
C) RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO.....	32
D) RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI.....	32
E) RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI.....	32
RISERVE INDISPONIBILI PER BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER I BENI CULTURALI.....	35
ALTRE RISERVE INDISPONIBILI.....	35
RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI.....	35
Fondi per rischi ed oneri.....	36
Debiti.....	36
Ratei e risconti passivi.....	39
Conti d'ordine.....	40

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL).

L'art. 2 del D.lgs. 118/2011 prevede che gli enti locali adottino la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

L'art. 11, comma 6, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/3 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" indicano la "La relazione sulla gestione" tra gli allegati al rendiconto.

LA CONTABILITÀ' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Ai fini delle rilevazioni contabili il sistema armonizzato prevede l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato che costituisce il perno attorno al quale ruota tutta la contabilità finanziaria, ma soprattutto quella economico-patrimoniale. Il Piano dei Conti Integrato si compone del Piano dei Conti Finanziario, del Piano dei Conti Economico e del Piano dei Conti Patrimoniale. Tale strumento contabile è unico per tutte le amministrazioni pubbliche.

Sia il Piano dei Conti Economico che il Piano dei Conti Patrimoniale contengono i rispettivi riferimenti per il collegamento al Conto Economico ed allo Stato Patrimoniale. Ai fini della contabilità economico-patrimoniale il Comune adotta un sistema di contabilità integrato che permette di rilevare, in via generale, le scritture in partita doppia dalle movimentazioni finanziarie del bilancio di previsione autorizzatorio.

L'adozione e l'adeguamento ai principi previsti dalla nuova contabilità economico-patrimoniale, a decorrere dall'esercizio 2017, ha richiesto inizialmente due attività preliminari: la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31/12/2016 secondo l'articolazione prevista dallo schema allegato al D.Lgs. n. 118/2011, e quindi secondo il nuovo piano dei conti patrimoniale, e la rivalutazione dell'attivo e del passivo riclassificato, con applicazione dei nuovi criteri di valutazione previsti dal principio contabile sulla contabilità economico-patrimoniale, allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011. Quindi attuazione di un processo di ricognizione straordinaria del patrimonio, da concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (per i Comuni trentini il 2018).

Con deliberazione n. 62 del 20 dicembre 2017 il Consiglio Comunale approvava la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2016 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al D.Lgs. 118/2011, dando atto che le singole voci dell'inventario sono state riclassificate secondo il piano dei conti patrimoniale; con il medesimo provvedimento approvava inoltre la tabella di corrispondenza nella quale, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, vengono affiancati gli importi di chiusura del

precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

Le disposizioni normative, con particolare riferimento al principio applicato Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, dispongono che l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio avviata nel 2017 dovrà trovare conclusione nell'esercizio 2018, infatti il principio contabile dispone testualmente: "l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale".

La riclassificazione e rivalutazione dei beni immobili, in ottemperanza al disposto normativo, si è quindi conclusa nelle risultanze dello stato patrimoniale 2018, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 dd. 30 aprile 2019.

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Borgo Valsugana ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO 2023

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

In particolare i **proventi**, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli **oneri**, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente.

I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011. Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2023.

CONTO ECONOMICO		2023
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€	187.052,88
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€	270.622,51
RETTIFICHE di attività finanziarie	-€	46.263,90
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€	653.184,55
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€	690.490,28
IMPOSTE	€	182.084,78
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€	508.405,50

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite nel rispetto del criterio della competenza finanziaria potenziata: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi/oneri maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi/proventi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti emerge, il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "mantenimento" nel tempo.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, Allegato n. 10 al D.Lgs 118/2011, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 26 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti di seguito indicate, così specificate:

- A Componenti positivi della gestione;
- B Componenti negativi della gestione;
- C Proventi ed oneri finanziari;
- D Rettifiche di valore attività finanziarie;
- E Proventi e oneri straordinari.

I risultati intermedi del conto economico, evidenziano le seguenti informazioni:

- Gestione Operativa
- Gestione Finanziaria
- Gestione Straordinaria

Il risultato dell'esercizio può essere infatti analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziarne la composizione.

La **gestione operativa** è costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa nel corso dei diversi esercizi e che evidenzia i proventi e i costi che qualificano e identificano la parte peculiare e distintiva dell'attività dell'ente comprensiva della gestione immobiliare e dei proventi ed oneri della gestione delle aziende speciali e partecipate.

Il risultato della gestione rappresenta la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi - €187.052,88.- rappresenta il saldo più significativo del Conto Economico è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Tra i proventi positivi non è inclusa la quota di avanzo di amministrazione che l'ente applica a copertura di spese non ricorrenti, e ciò giustifica una gestione operativa negativa, a fronte di un equilibrio di parte corrente in contabilità finanziaria.

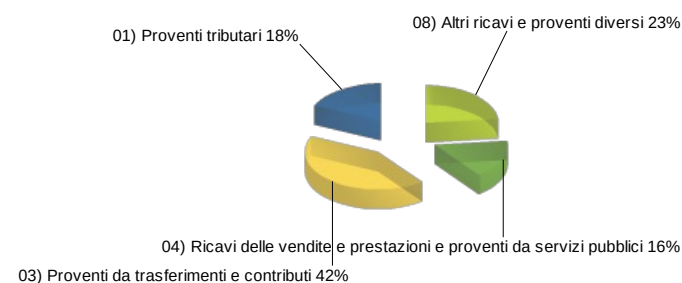
A peggiorare la gestione operativa inoltre incide l'importo degli ammortamenti, non presenti in contabilità finanziaria, (nel 2023 € 2.036.095,27.-), solo in parte compensati dalla quota annuale di contributi agli investimenti (nel 2023 € 1.346.719,62.-).

A) PROVENTI DELLA GESTIONE	IMPORTO
01) Proventi tributari	€ 2.169.617,00
02) Proventi da fondi perequativi	€ 0,00
03) Proventi da trasferimenti e contributi	€ 5.011.481,58
04) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 1.956.252,58
05) Variazioni di rimanenze di prodotti e semilavorati (+/-)	€ 0,00
06) Variazioni dei lavori in corso di ordinazione	€ 0,00
07) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00
08) Altri ricavi e proventi diversi	€ 2.775.807,02
<i>Totale proventi della gestione (A)</i>	€ 11.913.158,18

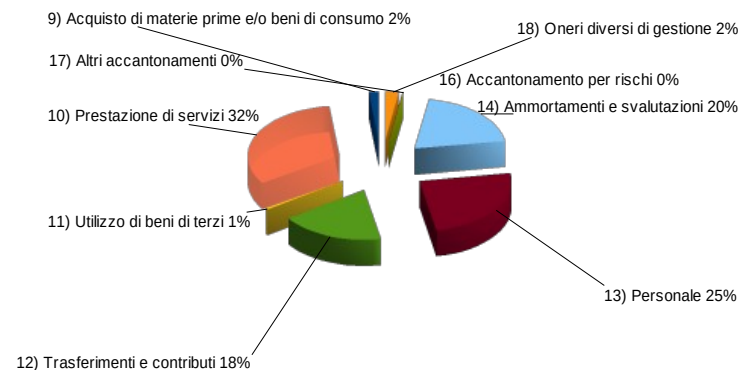
B) COSTI DELLA GESTIONE	
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 215.620,62
10) Prestazione di servizi	€ 3.919.184,58
11) Utilizzo di beni di terzi	€ 65.398,30
12) Trasferimenti e contributi	€ 2.207.715,82
13) Personale	€ 2.975.106,00
14) Ammortamenti e svalutazioni	€ 2.409.984,27
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime - beni di consumo (+/-)	€ 0,00
16) Accantonamento per rischi	€ 10.207,56
17) Altri accantonamenti	€ 5.549,00
18) Oneri diversi di gestione	€ 291.444,91
<i>Totale costi netti di gestione (B)</i>	€ 12.100.211,06

RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	-€ 187.052,88
---------------------------------------	----------------------

PROVENTI DELLA GESTIONE



COSTI DELLA GESTIONE



A) Componenti positivi della gestione:

Voce	2023	2022	2021
1) Proventi da tributi	€ 2.169.617,00	€ 2.199.756,92	€ 2.227.105,01
2) Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Proventi da trasferimenti e contributi			
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 3.646.761,96	€ 3.855.512,72	€ 3.920.714,53
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 1.364.719,62	€ 1.078.408,60	€ 1.080.036,03
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici			
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 499.935,48	€ 443.292,24	€ 396.947,70
b) Ricavi della vendita di beni	€ 1.073.699,32	€ 920.389,74	€ 812.486,87
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 382.617,78	€ 359.425,43	€ 345.867,52
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	€ 2.775.807,02	€ 3.031.509,07	€ 2.264.535,59
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	€ 11.913.158,18	€ 11.888.294,72	€ 11.047.693,25

Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio, in particolare l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata tipologia 101, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti e contributi. La voce comprende tutti i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla tipologia 101 categorie 1 e 2 del Titolo II dell'entrata rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici, per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico, (per l'annualità 2023, i "ricavi pluriennali" sono pari ad € 1.364.719,62.- e contribuiscono a sterilizzare l'incidenza degli ammortamenti dell'esercizio).

Nei contributi agli investimenti (A3c), l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti da soggetti diversi dai pubblici (in contabilità finanziaria introitati al titolo 4 tipologia 200) è interamente girato a stato patrimoniale quale contributo agli investimenti, soggetto ad ammortamento non costituendo un ricavo di competenza.

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici.

I ricavi e i proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica e rettificati per l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni. Sono rilevati i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Le concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscalate per la parte di competenza economica di successivi esercizi.

Ricavi dalla vendita di beni. In questa voce rilevano i ricavi dalle vendite di legna e legname i proventi delle centraline idroelettriche e degli impianti fotovoltaici e i proventi del servizio idrico integrato;

Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario in particolare alla tipologia 200 (Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 500 (rimborsi ed altre entrate correnti) del titolo III al netto dell'IVA da split payment commerciale e reverse charge. Per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2023 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EII1.

B) Componenti negativi della gestione:

Voce	2023	2022	2021
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 215.620,62	€ 194.376,34	€ 243.194,61
10) Prestazioni di servizi	€ 3.919.184,58	€ 3.458.394,65	€ 3.261.531,52
11) Utilizzo beni di terzi	€ 65.398,30	€ 87.054,82	€ 80.820,90
12) Trasferimenti e contributi			
a) Trasferimenti correnti	€ 2.147.680,66	€ 2.510.971,37	€ 2.285.827,61
b) Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	€ 20.000,00	€ 16.321,80	€ 4.500,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 40.035,16	€ 74.633,58	€ 181.655,49
13) Personale	€ 2.975.106,00	€ 2.980.647,71	€ 3.011.649,73
14) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 6.790,91	€ 10.981,19	€ 33.697,06
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 2.029.304,36	€ 1.826.929,45	€ 1.734.873,53
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Svalutazione dei crediti	€ 373.889,00	€ 310.434,11	€ 183.615,03
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16) Accantonamenti per rischi	€ 10.207,56	€ 19.900,00	€ 0,00
17) Altri accantonamenti	€ 5.549,00	€ 3.801,00	€ 3.801,00
18) Oneri diversi di gestione	€ 291.444,91	€ 398.790,56	€ 277.391,46
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	€ 12.100.211,06	€ 11.893.236,58	€ 11.302.557,94

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati al macroaggregato 103 delle spese correnti rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica e rettificati per l'IVA.

Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa.

Utilizzo di beni di terzi. Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi materiali ed immateriali, quali: canoni di locazione ed oneri accessori, canoni per l'utilizzo di software, concessioni, canoni per la locazione finanziaria ecc.

Trasferimenti e contributi. Questa voce comprende gli oneri per i trasferimenti correnti concessi dall'ente. Sono rilevati i trasferimenti in denaro senza alcuna controprestazione; quali le movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati al macroaggregato 104 delle spese correnti rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Sono compresi i trasferimenti (contributi in conto esercizio) concessi ad aziende speciali, consorzi, istituzioni ed a società partecipate; i costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati al macroaggregato 203 delle spese in conto capitale rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili), di competenza economica dell'esercizio. L'IRAP relativa viene rilevata alla voce 26) Imposte.

I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nel macroaggregato 101 delle spese correnti integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica (es. il salario accessorio rinviato finanziariamente mediante il FPV all'esercizio successivo) e integrati dell'accantonamento della quota T.F.R maturato nell'esercizio. Il T.F.R considerato in conto economico comprende tutto l'importo presunto a carico del Comune accantonato negli anni, a differenza della contabilità finanziaria.

Ammortamenti e svalutazioni.

Ammortamenti. Sono inclusi tutti gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritti nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa alle immobilizzazioni immateriali. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento decorre dall'esercizio di idoneità all'uso del bene.

L'inventario costituisce lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare all'atto della dismissione la plusvalenza o la minusvalenza.

Nell'inventario sono indicati per ciascun bene l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 2.036.095,27.-, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2023 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Svalutazioni: Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere.

Il fondo svalutazione crediti a rendiconto finanziario 2023 (€ 4.057.900,00.-) è in totale aumentato rispetto al fondo a rendiconto 2022 (€ 3.684.011,00.-) di € 373.889,00.-. La scrittura inserita è stata la seguente:

CE/SP	Contropartita	Dare	Avere
(B14D)	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	€ 373.889,00	
(CII4C)	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione su ALTRI CREDITI		€ 28.250,00
(CII3)	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione su CREDITI V/CLIENTI E UTENTI		€ 341.050,00
(CII1B)	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione su CREDITI DA TRIBUTI (ALTRI)		€ 4.589,00

Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, senza tener conto dei crediti stralciati unicamente in contabilità finanziaria.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze sono valutate al minore tra costo storico ed il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili la valutazione è fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Accantonamento per rischi

Il fondo rischi per spese legali ed altri accantonamenti prudenziali è stato valorizzato per il 2023 in € 60.107,56.-, come da analitica tabella riportata nella parte di relazione sull'avanzo accantonato. Infatti questo valore trova corrispondenza nelle quote accantonate del risultato di amministrazione; come raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono infatti presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Si riepiloga il risultato della gestione operativa del triennio:

	2023	2022	2021
Componenti positivi di gestione	€ 11.913.158,18	€ 11.888.294,72	€ 11.047.693,25
Componenti negativi di gestione	€ 12.100.211,06	€ 11.893.236,58	€ 11.302.557,94
Differenza (+/-)	-€ 187.052,88	-€ 4.941,86	-€ 254.864,69

Ai fini della determinazione del risultato di esercizio è stato inoltre necessario procedere ad integrare e rettificare i valori della contabilità sistematica attraverso le scritture di assestamento effettuate in sede di chiusura dei conti e prodromiche alla redazione del bilancio di esercizio. I valori quindi rilevati in contabilità generale, al fine di garantire il rispetto dei postulati di bilancio della competenza economica e della prudenza, sono stati oggetto di rettifiche di imputazione, rettifiche di storno e rettifiche a valore di elementi patrimoniali.

Al risultato evidenziato hanno infatti contribuito le rettifiche ed integrazioni apportate alle risultanze derivanti dalla contabilità finanziaria con particolare riferimento alle rettifiche per ratei e risconti.

Tra i proventi positivi non è inclusa la quota di avanzo di amministrazione che l'ente applica a copertura di spese non ricorrenti, e ciò incide fortemente su una gestione operativa negativa, a fronte di un equilibrio di parte corrente in contabilità finanziaria.

La gestione finanziaria ai fini dello schema di conto economico è rappresentata da interessi attivi e passivi e da altri proventi ed oneri di natura finanziaria.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	IMPORTO
Proventi finanziari	
19) Proventi da partecipazioni	€ 17.624,87
20) Altri proventi finanziari	€ 252.997,64
Oneri finanziari	
21) Interessi ed altri oneri finanziari	€ 0,00
<i>Totale (C)</i>	€ 270.622,51
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	IMPORTO
22) Rivalutazioni	€ 0,00
22) Svalutazioni	€ 46.263,90
<i>Totale (D)</i>	-€ 46.263,90
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA(C+D)	€ 224.358,61

C) Proventi ed oneri finanziari

Voce	2023	2022	2021
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
19) Proventi da partecipazioni			
a) da società controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) da società partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) da altri soggetti	€ 17.624,87	€ 55.419,06	€ 14.872,22
20) Altri proventi finanziari	€ 252.997,64	€ 21.223,66	€ 4.903,80
21) Interessi ed altri oneri finanziari			
a) Interessi passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	€ 270.622,51	€ 76.642,72	€ 19.776,02

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi.

Proventi finanziari

Proventi da partecipazioni. In tale voce si collocano gli importi relativi ai dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente (Dolomiti Energia Holding S.p.A. per € 1.142,10.-, Primiero Energia per € 16.200,00.- e Amambiente per € 282,77).

Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio in particolare quelli maturati sul conto di tesoreria.

Oneri finanziari

Interessi passivi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi passivi sono distinti in: interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause (ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc). L'importo per l'anno 2023 è pari a zero.

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

Voce	2023	2022	2021
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23) Svalutazioni	€ 46.263,90	€ 190,80	€ 760,76
TOTALE RETTIFICHE (D)	-€ 46.263,90	-€ 190,80	-€ 760,76

Si rimanda alla parte relativa allo stato patrimoniale attivo (immobilizzazioni finanziarie) per l'analisi dell'andamento di tutte le società partecipate; dal 2023, come previsto dall'esempio 12.1 del principio contabile A/3, come da ultimo aggiornato, per le Società il cui valore è diminuito dal 2021 al 2022 si è provveduto ad inserire la seguente scrittura:

CE/SP	Contropartita	Dare	Avere
(D23)	Svalutazioni di partecipazioni	€ 46.263,90	
(BIV1B)	Partecipazioni in imprese partecipate non incluse in Amministrazioni pubbliche		€ 46.263,90

La **gestione straordinaria** è costituita dai proventi od oneri che hanno natura non ricorrente, o di competenza economica di esercizi precedenti, o

derivanti da modifiche alla situazione patrimoniale (insussistenze attive e passive).

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	IMPORTO
24) Proventi straordinari	
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 558.967,20
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 701.283,91
d) Plusvalenza patrimoniali	€ 112.500,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00
<u>Totale Proventi straordinari</u>	€ 1.372.751,11
25) Oneri straordinari	
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00
b) Sopravvenienze e insussistenze dell'attivo	€ 719.555,25
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 11,31
d) Altri oneri straordinari	€ 0,00
<u>Totale Oneri Straordinari</u>	€ 719.566,56
<u>Totale Proventi ed Oneri Straordinari (E)</u>	€ 653.184,55

E) Proventi ed oneri straordinari

Voce	2023	2022	2021
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24) Proventi straordinari			
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 558.967,20	€ 27.820,452	€ 22.950,32
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 701.283,91	€ 455.209,17	€ 1.008.571,27
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 112.500,00	€ 0,00	€ 0,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale proventi straordinari	€ 1.372.751,11	€ 483.029,62	€ 1.031.521,59
25) Oneri straordinari			
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 719.555,25	€ 172.466,09	€ 514.624,35
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 11,31	€ 0,00	€ 0,00

d) Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 34.647,71	€ 29.900,00
Totale oneri straordinari	€ 719.566,56	€ 207.113,80	€ 544.524,35
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 653.184,55	€ 275.915,82	€ 486.997,24

Sono indicate tra i proventi:

- **proventi da trasferimenti in conto capitale:** trattasi di trasferimenti a seguito di atti di transazione sottoscritti con soggetti privati, il cui importo è stato inserito nella quota destinata dell'avanzo di amministrazione.

- le **sopravvenienze e insussistenze del passivo**, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente.

Insussistenze del passivo. Tale voce comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive. Sono indicati in tale voce i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

- le **plusvalenze patrimoniali** (€ 112.500,00 nel 2023) determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate).

Sono indicati tra gli oneri straordinari:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui
- le minusvalenze patrimoniali
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo II della spesa che in realtà generano un costo.

Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo. Sono costituite da nuove passività e dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, ed accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del conto del patrimonio (nel 2023 pari a € 11,31). Vi rientrano i componenti positivi e negativi di reddito non ricorrenti. Si tratta quindi di insussistenze, accantonamenti, sopravvenienze, tutte le plusvalenze e le minusvalenze, anche di quelle che hanno natura "ordinaria" secondo l'impostazione civilistica.

Altri oneri straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati al Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. Nel corso del 2023 l'importo è pari a € 0,00, in quanto non ci sono stati rimborsi di contributi di concessione, al netto della quota finanziata da contributi di concessione introitati nell'anno.

Imposte. Sono inseriti rispettando il principio della competenza economica gli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale. Nel caso di errori nella ricostruzione iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione al rendiconto della gestione, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. **Il risultato dell'esercizio è pari a € 508.405,50, al netto delle imposte.**

<u>Riepilogo:</u>	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-€ 187.052,88
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	€ 224.358,61
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 653.184,55
Risultato prima delle imposte	€ 690.490,28
26) Imposte	€ 182.084,78
<u>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</u>	<u>€ 508.405,50</u>

NOTA INTEGRATIVA AL CONTO DEL PATRIMONIO 2023

ATTIVO	
A) IMMOBILIZZAZIONI	€ 68.502.079,21
B) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 12.013.251,15
C) RATEI E RISCONTI	€ 222.026,72
TOTALE DELL'ATTIVO	€ 80.737.357,08
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	€ 35.267.445,61
B-C) FONDO RISCHI ED ONERI	€ 807.194,16
D) DEBITI	€ 7.129.893,24
E) RATEI E RISCONTI	€ 37.532.824,07
TOTALE DEL PASSIVO	€ 80.737.357,08
CONTI D'ORDINE	€ 2.414.255,69

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

ATTIVO

Immobilizzazioni
Attivo circolante
Ratei e risconti attivi

PASSIVO

Patrimonio netto
Fondi per rischi ed oneri
Debiti
Ratei e risconti passivi

Oltre a ciò, in calce al conto del Patrimonio, sono presenti i conti d'ordine.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO (vedesi parte specifica per le modifiche apportate dall'aggiornamento del principio contabile 4/3 del 1 settembre 2021):

- le entrate per le concessioni pluriennali (es. concessioni cimiteriali sui loculi) ed i contributi agli investimenti che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono contabilizzate nei risconti passivi per la quota non di competenza dell'esercizio e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

VERIFICHE SUL CONTO DEL PATRIMONIO

Si riportano di seguito i valori dell'ultimo triennio:

ATTIVO			
	2023	2022	2021
Immobilizzazioni immateriali	€ 16.153,80	€ 15.140,37	€ 26.121,56
Immobilizzazioni materiali	€ 67.914.334,66	€ 68.017.489,08	€ 65.979.701,11
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 571.590,75	€ 612.786,28	€ 474.550,70
totale immobilizzazioni	€ 68.502.079,21	€ 68.645.415,73	€ 66.480.373,37
Rimanenze			
Crediti	€ 8.282.234,46	€ 6.759.936,39	€ 6.888.818,74
Altre attività finanziarie			
Disponibilità liquide	€ 3.731.016,69	€ 4.148.960,68	€ 3.184.007,47
totale attivo circolante	€ 12.013.251,15	€ 10.908.897,07	€ 10.072.826,21
ratei e risconti	€ 222.026,72	€ 113.882,87	€ 98.709,79
TOTALE ATTIVO	€ 80.737.357,08	€ 79.668.195,67	€ 76.651.909,37
PASSIVO	2023	2022	2021
patrimonio netto	€ 35.267.445,61	€ 34.581.209,88	€ 34.028.951,79
fondi per rischi ed oneri	€ 807.194,16	€ 807.424,25	€ 738.354,38
Debiti da finanziamento	€ 596.535,69	€ 745.669,59	€ 1.043.937,41
Debiti verso fornitori	€ 3.917.698,32	€ 3.330.688,13	€ 2.550.783,37
Debiti per trasferimenti e contributi	€ 1.824.989,13	€ 1.581.121,93	€ 1.654.681,75
Altri debiti	€ 790.670,10	€ 826.504,16	€ 736.251,71
totale debiti	€ 7.129.893,24	€ 6.483.983,81	€ 5.985.654,24
ratei e risconti	€ 37.532.824,07	€ 37.795.577,73	€ 35.898.948,96
TOTALE PASSIVO	€ 80.737.357,08	€ 79.668.195,67	€ 76.651.909,37
conti d'ordine	€ 2.414.255,69	€ 1.282.760,16	€ 2.239.418,94

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2023 chiude con un incremento della propria consistenza finale rispetto a quella iniziale pari ad € 1.069.161,41.-.

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

ATTIVO

Le attività sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2023 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale; le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali.

Sono costi ad utilizzo pluriennale; tutti i costi diversi da quelli relativi a beni materiali che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio sono rilevati in tale voce. Vi rientrano gli oneri pluriennali ed i costi per diritti e beni immateriali (spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G., spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità, spese di ricerca (studi di fattibilità, ecc)). Il valore iscritto è dato dal costo sostenuto o di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori o di produzione, comprendente tutti i costi direttamente imputabili. Tale valore non può eccedere il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite alienazione e il suo valore in uso. Il valore iscritto è rettificato dagli ammortamenti, le cui quote sono rapportate al periodo di effettivo utilizzo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo. Qualora si riscontri una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro, questa è rilevata nel conto economico, a rettifica del costo relativo, tra gli oneri straordinari alla voce "Insussistenze dell'attivo".

Immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente. Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali". Sono soggetti ad ammortamento tutti i beni suscettibili di usura fisica o economica. I terreni non sono assoggettabili ad ammortamento. Un cenno particolare alle immobilizzazioni in corso, che sono tali fino a quando non vengano completate. A quel punto i relativi importi devono essere stornati alla voce cui sono riferibili per natura. Trovano allocazione nella presente categoria i valori netti residui, cioè al netto dei relativi fondi di ammortamento, dei beni immobili e mobili costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'ente.

Il valore da iscrivere è rappresentato dal costo di acquisto. Tale costo è rappresentato dal prezzo effettivo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Se il bene non viene impiegato in un servizio non rilevante ai fini dell'IVA, quest'ultima costituisce costo capitalizzabile; viceversa, essa, non costituendo un elemento di costo ma un credito verso l'erario, non è capitalizzata. L'eventuale capitalizzazione dell'IVA non deve far in modo che si ecceda il valore recuperabile tramite l'uso del bene.

Il valore originariamente iscritto è incrementato esclusivamente delle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso, nel limite del valore recuperabile tramite l'uso. Sono straordinarie le manutenzioni che accrescono la vita utile del bene o che ne incrementano la capacità, la produttività o la sicurezza. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento. La finalità dell'ammortamento economico è quella di far partecipare agli esercizi di effettivo utilizzo del bene una quota parte del costo originariamente sostenuto. Le relative quote sono determinate da espresse previsioni di legge. L'ammortamento decorre dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Qualora si verifichi una perdita duratura di valore, il bene va esposto al valore di presumibile recuperabilità, imputando l'eccedenza, quale svalutazione, tra gli oneri straordinari alla voce "Insussistenze dell'attivo". Lo stesso trattamento contabile subiscono i beni destinati all'alienazione, quelli obsoleti e quelli non utilizzabili, i quali vanno valutati al minore tra il valore netto contabile ed il valore netto di realizzo.

Nel corso del 2023, si è assistito ad un notevole decremento della voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", derivante principalmente dalla conclusione dei lavori di realizzazione della nuova scuola elementare. Conseguentemente è aumentato il valore della voce "Altre Immobilizzazioni materiali – Fabbricati".

Immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte in base al metodo del patrimonio netto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Sono rilevabili in questa voce:

– partecipazioni:

Denominazione sociale	% al 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2021	valore della quota metodo del patrimonio netto 2021	Patrimonio netto al 31/12/2022	valore della quota metodo del patrimonio netto 2022	Differenza
Azienda per il Turismo Valsugana soc.coop.	1,9200%	256.955,00	4.933,54	258.537,00	4.963,91	30,37
Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop	0,5400%	4.448.151,00	24.020,02	5.073.983,00	27.399,51	3.379,49
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	0,004625%	578.408.000,00	26.751,37	597.305.000,00	27.625,36	873,99
Trentino Riscossioni S.p.A.	0,0655%	4.234.702,00	2.773,73	4.502.664,00	2.949,24	175,52
Valsugana Sport srl	60,0000%	19.873,00	11.923,80	20.888,00	12.532,80	609,00
						5.068,37
Primiero Energia S.p.A.	0,8150%	60.969.286,00	496.899,68	55.309.950,00	450.776,09	-46.123,59
Trentino Digitale spa	0,0316%	42.677.534,00	13.486,10	42.233.496,00	13.345,78	-140,32
						-46.263,90

Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. Come previsto dal Decreto del Ministero dell’economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell’Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri dd. 1 settembre 2021 “*l’eventuale perdita d’esercizio della partecipata, derivante dall’applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputata nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione non azionaria. Gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l’incremento della partecipazione*”. Le scritture inserite nel 2023 sono quindi le seguenti:

CE/SP	Contropartita	Dare	Avere	CE/SP	Contropartita	Dare	Avere
(D23)	Svalutazioni di partecipazioni	€ 46.263,90		(AIIE)	Altre riserve indisponibili		€ 5.068,37
(BIV1B)	Partecipazioni in imprese partecipate		€ 46.263,90	(BIV1A)	Partecipazioni in imprese controllate	€ 609,00	
				(BIV1B)	Partecipazioni in imprese partecipate	€ 4.459,37	

- **I crediti concessi dall'ente.** Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello S.P. tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.
- **Altri titoli.** A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

Attivo Circolante

Rientrano in questa macroclasse, per esclusione, i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente locale. Tali beni sono ricondotti a quattro classi:

- rimanenze
- crediti
- attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- disponibilità liquide.

Rimanenze. Sono i beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione che risultano presenti nell'ente dalle rilevazioni inventariali di fine esercizio.

Crediti. Questa classe accoglie i crediti di natura commerciale e quelli, in generale, derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente. I crediti vanno esposti al valore nominale.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi e aumentati dei crediti stralciati.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti corrisponde, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27 del principio contabile, a quello inserito nel conto del bilancio.

Fondo Crediti di dubbia esigibilità (da contabilità economica)	€ 4.239.467,37	Fondo Crediti di dubbia esigibilità (da contabilità finanziaria)	€ 4.057.900,00.-
totale crediti da S.P. attivo	€ 8.282.234,46		
residui attivi al 31/12/2023	€ 12.340.134,46	importo crediti stralciati (in finanziaria e mantenuti in cont.economica)	€ 181.567,37.-
importo crediti stralciati (in finanziaria e mantenuti in cont.economica)	€ 181.567,37		
differenza	€ 0,00	Fondo Svalutazione crediti (contabilità economica)	€ 4.239.467,37.-

Si riporta di seguito dettaglio composizione dei crediti:

CE/SP	Conto	
(CII1B)	Crediti da riscossione Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	€ 0,00
	Crediti da riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	€ 2.102,00
	Crediti da riscossione di imposte in conto capitale per conto di terzi	€ 16.068,50
	Crediti da riscossione Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€ 64.988,70
	Crediti da riscossione Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	€ 0,00
	Crediti da riscossione Imposta municipale propria	€ 308.405,32
	Crediti da riscossione Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 27.142,31
	Crediti da riscossione Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	€ 328,62
	Crediti per rimborso di imposte indirette	€ 0,00
	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione su CREDITI DA TRIBUTI (ALTRI)	-€ 182.500,00
(CII2A)	Crediti da Contributi agli investimenti da Comuni	€ 0,00
	Crediti da Contributi agli investimenti da Consorzi di enti locali	€ 43.593,79
	Crediti da Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 332.477,94
	Crediti da Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	€ 3.801.471,27
	Crediti per Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Locali n.a.c.	€ 22.820,94
	Crediti per Trasferimenti correnti da Aziende sanitarie locali	€ 13.075,97
	Crediti per Trasferimenti correnti da Comuni	€ 567.562,24
	Crediti per Trasferimenti correnti da Comunità Montane	€ 4.950,00
	Crediti per Trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	€ 0,00
	Crediti per Trasferimenti correnti da Ministeri	€ 121.992,00

	Crediti per Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	€ 1.610.926,87
(CII2D)	Crediti da Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese	€ 0,00
(CII3)	Altri crediti verso clienti e utenti	€ 0,00
	Crediti da Alienazione di altri beni immobili n.a.c.	€ 147.500,00
	Crediti da Alienazione di diritti reali	€ 0,00
	Crediti da Alienazione di macchine per ufficio	€ 0,00
	Crediti da canoni, concessioni, diritti reali di godimento e servitù onerose	€ 57.286,79
	Crediti da fitti, noleggi e locazioni	€ 218.101,49
	Crediti da proventi dalla vendita di beni	€ 492.415,58
	Crediti derivanti dalla vendita di servizi	€ 169.646,73
	Crediti verso famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 4.062.582,45
	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione su CREDITI V/CLIENTI E UTENTI	-€ 4.033.667,37
(CII4A)	Iva a credito	€ 0,00
	Iva a credito in sospensione	€ 0,00
(CII4B)	Altre entrate per conto terzi	€ 13.670,36
	Crediti da riscossione di imposte in conto capitale per conto di terzi	€ 1.397,50
	Crediti da Trasferimenti da altri Enti di Previdenza n.a.c. per operazioni conto terzi	€ 16.850,96
	Crediti da Trasferimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo per operazioni conto terzi	€ 32.069,13
	Crediti per acquisti di beni per conto di terzi	€ 76.569,38
	Crediti per acquisto di servizi per conto di terzi	€ 96.477,53
(CII4C)	Altri interessi attivi da altri soggetti	€ 2.332,12
	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	€ 10.140,92
	Crediti da Indennizzi di assicurazione su beni immobili	€ 0,00
	Crediti da Indennizzi di assicurazione su beni mobili	€ 200,00
	Crediti da permessi di costruire	€ 39.379,95
	Crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	€ 0,00
	Crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	€ 42.059,89
	Crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	€ 11.620,84
	Crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	€ 7.533,05
	Crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP	€ 8.729,46
	Crediti derivanti dall'inversione contabile IVA (reverse charge)	€ 0,00
	Crediti diversi	€ 32.428,67
	Crediti per altri utili e avanzzi	€ 0,00
	Crediti per rimborso del costo del personale comandato o assegnato ad altri Enti	€ 1.235,53
	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione su ALTRI CREDITI	-€ 23.300,00

	Interessi attivi da depositi bancari o postali	€ 30.549,47
	Interessi attivi di mora da altri soggetti	€ 558,96
	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	€ 12.458,60
	Totale	€ 8.282.234,46

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide. Vi rientrano il fondo di cassa, comprensivo dell'importo complessivo depositato presso il tesoriere ed i depositi bancari e postali. L'importo coincide con la giacenza del conto di tesoreria al 31/12 dell'anno.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti fanno riferimento a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

Ratei attivi. Misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio, ma di competenza, per la parte da essi misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

Risconti attivi. Esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi, in particolare rappresentano premi di assicurazione anticipati.

PASSIVO

Si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze. Di seguito vengono descritte le diverse voci componenti le passività dello stato patrimoniale:

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il DM 1 settembre 2021 ha profondamente innovato la rappresentazione del patrimonio netto, prevedendo l'inserimento di nuove voci e una diversa determinazione nonché destinazione di tutte le componenti. Il patrimonio netto, quindi, a decorrere dall'esercizio 2023, è costituito dalle seguenti poste:

A) FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o uguale a zero. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

B) LE RISERVE DEL PATRIMONIO NETTO

Possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, o per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

➤ Le riserve disponibili sono costituite da:

- (.1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- (.2) "riserve da permessi di costruire, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento delle spese correnti o di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali".

- (.3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

- Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:
- 1) “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento.
 - 2) “altre riserve indisponibili”, costituite:
 - a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.
 - dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

C) RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle “altre riserve disponibili”, dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

D) RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI

Può assumere valore positivo o negativo, comprende sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate. Alla copertura del valore negativo dei “Risultati economici di esercizi precedenti” si provvede, dopo aver dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili”, utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

E) RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI

Può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce “risultati economici di esercizi precedenti” e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

In occasione del rendiconto 2021 sono state effettuate, al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 in base al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021 e dopo aver redatto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento

di lavoro), le operazioni necessarie ad elaborare lo stato patrimoniale secondo il nuovo schema contabile approvato con il medesimo DM 01/09/2021, attribuendo “0” a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce “Totale Patrimonio netto (A)” cui è imposto l’importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Il rendiconto 2023, come avvenuto per il 2022, è stato redatto secondo il nuovo schema contabile approvato con il DM 01/09/2021.

Voce	31/12/2023 (nuovi principi)	31/12/2022 (nuovi principi)	31/12/2021 (nuovi principi)	31/12/2021 (vecchi principi)
A) PATRIMONIO NETTO				
I) Fondo di dotazione	€ 3.625.020,14	€ 3.625.020,14	€ 3.625.020,14	-€ 13.947.000,50
II) Riserve				
a) da risultato economico di esercizi precedenti				
b) da capitale				
c) da permessi di costruire	€ 409.505,73	€ 236.743,87		
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€ 56.638.159,45	€ 47.359.718,58	€ 47.543.542,91	€ 47.543.542,91
e) altre riserve indisponibili	€ 489.233,50	€ 484.165,13	€ 345.738,75	€ 345.738,75
f) altre riserve disponibili				
III) Risultato economico dell'esercizio	€ 508.405,00	€ 177.087,84	€ 86.670,63	€ 86.670,63
IV) Risultati economici di esercizi precedenti				
V) Riserve negative per beni indisponibili	-€ 24.402.878,71	-€ 17.301.525,68	-€ 17.572.020,64	
	€ 35.267.445,61	€ 34.581.209,88	€ 34.028.951,79	€ 34.028.951,79

Si riportano di seguito le scritture inserite:

FONDO DI DOTAZIONE

A partire dal 2017, a seguito della costituzione delle “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, il fondo di dotazione presentava un valore negativo.

La Commissione Arconet aveva fornito una utile precisazione (Faq 46), nel caso in cui il fondo di dotazione risulti negativo per l'elevata incidenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e dei beni culturali, come nel caso del bilancio del Comune di Borgo Valsugana. Il fondo di dotazione negativo – afferma Arconet - non rappresenta una criticità e pertanto non richiede iniziative dirette a fronteggiare la situazione. L'esigenza del chiarimento deriva dalla difficoltà per gli enti di mantenere un Fondo di dotazione positivo, a seguito l'istituzione della voce «PAIIId riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali».

Il nuovo principio prevede che dal 2021 può assumere solo valore positivo o uguale a zero, pertanto è stata ricostruita la composizione di tale voce, partendo dal valore dei risultati degli anni precedenti. Con deliberazione del Consiglio comunale n.62 dd. 20.12.2017 era stata approvata la riclassificazione dello stato patrimoniale e aggiornamento dell'inventario al 31/12/2016 secondo i principi di cui al D.Lgs. 118/2011. In tale sede era stata ricostruito il valore delle “riserve da risultato economico di esercizi precedenti”, pari ad € 3.666.544,48, destinando tali riserve, oltre alle riserve da permessi di costruire, a Fondo di dotazione per ridurne il valore negativo.

Negli anni successivi i risultati di esercizio sono andati ad incrementare/ridurre il fondo di dotazione, come da riepilogo seguente:

dato di partenza 01/01/2017	€ 3.666.544,48
Risultato 2017	-€ 241.102,08
Risultato 2018	€ 447.353,00
Risultato 2019	-€ 489.776,12
TOTALE	€ 3.383.019,28

Di conseguenza il fondo di dotazione, è stato scomposto:

fondo di dotazione al 31/12/2020	- € 14.099.012,10
fondo di dotazione al 01/01/2021	€ 3.383.019,28
Riserve negative per beni indisponibili al 01/01/2021	- € 17.482.031,38
TOTALE	0

Alla voce “Riserve negative per beni indisponibili” è stato applicato l'utile dell'esercizio derivante dall'anno 2022, pari a € 177.087,84, e la differenza fra la voce del patrimonio netto, Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, anno 2022 rispetto a quella risultante dall'anno 2023, pari a - € 7.278.440,87, per ridurne il valore negativo, come previsto dall'allegato A/3 al D.Lgs 118/2011. Il nuovo valore delle riserve negative per beni indisponibili dell'anno 2023 è pari a -€ 24.402.878,71 (valore al 31/12/2022 è pari - €17.301.525,68).

RISERVE INDISPONIBILI PER BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER I BENI CULTURALI

Questa voce, che in apertura presentava un valore di € 47.359.718,58.-, è stata movimentata, come di seguito specificato, per complessivi finali € 54.638.159,45.-.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
1) Beni demaniali			
1.1) Terreni	€ 78.709,95	€ 78.709,95	€ 78.709,95
1.2) Fabbricati	€ 231.017,47	€ 233.484,98	€ 233.817,98
1.3) Infrastrutture	€ 16.872.505,35	€ 16.763.859,99	€ 16.762.561,14
1.9) Altri beni demaniali	€ 2.092.483,60	€ 2.153.518,49	€ 2.114.382,79
III 2) Altre immobilizzazioni materiali			
2.1) Terreni (solo parte indisponibile)	€ 14.537.356,93	€ 12.843.808,42	€ 12.843.808,42
2.2) Fabbricati (solo parte indisponibile)	€ 29.652.820,84	€ 15.286.336,75	€ 15.510.262,63
	€ 47.293.608,64	€ 47.293.609,64	€ 47.543.542,91

ALTRE RISERVE INDISPONIBILI

La riserva è aumentata di complessivi € 5.068,37.- per incremento valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, come meglio dettagliato nella parte sulle immobilizzazione finanziarie.

RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI

Alla nuova voce “riserve negative per beni indisponibili”, pari ad iniziali - € 17.301.525,68.- come sopra meglio dettagliato, sono state inoltre accantonati € 177.087,84 quale risultato dell'esercizio ed - € 7.278.440,87.- quale differenza fra la voce del patrimonio netto, “Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, anno 2022 e quella risultante dall'anno 2023, per un importo finale di - € 24.402.878,71.-.

Fondi per rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Il fondo rischi ed oneri ed altri accantonamenti per passività certe o "potenziali" è stato aumentato dell'accantonamento per rischio soccombenza, previsto per il 2023 in € 10.207,56.-, portandolo ad un totale di € 60.107,56.-. Ciò dopo aver acquisito un aggiornamento delle cause in essere ed una stima del possibile rischio per l'ente.

Il fondo comprende inoltre l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento in particolare la quota dell'integrazione del trattamento di fine rapporto; il t.f.r. è quello definito dall'art. 2120 Codice Civile e dall'art. 9 della legge provinciale 2 febbraio 1997, n. 2. Nel corso del 2023 tale fondo ha visto un decremento di € 15.986,65.-.

Il fondo comprende anche l'accantonamento per indennità fine mandato del Sindaco, per complessivi annui € 5.549,00.-

Debiti

I debiti sono obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite. La classificazione dei debiti in voci avviene per natura e sono riportati in ragione del loro valore nominale residuo. Ci si sofferma solo sulle voci che si ritiene necessitino di qualche puntualizzazione.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

La voce, a sua volta suddivisa in sottovoci, comprende i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti ed evidenzia il debito nei confronti della Provincia Autonoma di Trento derivante dall'operazione di estinzione anticipate dei mutui che verrà estinto in dieci annualità a partire dal 2018.

Nel corso del 2023 si è provveduto ad impegnare ed accertare la somma di € 149.133,90: la voce “Debiti verso altre amministrazioni pubbliche” passa, quindi, da un valore di € 745.669,59 del 2022 a € 596.535,69 del 2023.

Debiti di funzionamento. Vi rientrano tutte le posizioni debitorie assunte nella sua attività corrente. L'importo complessivo per il 2023 è pari ad € 6.533.357,55.

Debiti verso fornitori. I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi. Sono costituiti in buona parte da debiti assunti per trasferimenti alla Provincia Autonoma di Trento e ai Comuni di quote spettanti per sanzioni per violazioni al codice della strada.

Altri debiti. Sono costituiti per lo più da debiti di natura residuale quali quelli derivanti dai servizi per conto terzi e partite di giro.

(D1B)	Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Regioni e province autonome	€ 596.535,69
	Totale Debiti da finanziamento	€ 596.535,69
(D2)	Debiti verso fornitori	€ 3.917.698,32
	Totale Debiti verso fornitori	€ 3.917.698,32
(D4B)	Debiti per Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	€ 0,00
	Debiti per Contributi agli investimenti a Comuni	€ 16.316,64
	Debiti per Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	€ 0,00
	Debiti per Trasferimenti correnti a autorità amministrative indipendenti	€ 0,00
	Debiti per Trasferimenti correnti a Camere di Commercio	€ 0,00
	Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni	€ 516.517,64
	Debiti per Trasferimenti correnti a Comunità Montane	€ 317.574,82
	Debiti per Trasferimenti correnti a Province	€ 3.753,00
	Debiti per Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	€ 784.395,28
(D4D)	Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	€ 71.084,74
(D4E)	Debiti per Contributi agli investimenti a Famiglie	€ 39.470,59
	Debiti per Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	€ 19.530,91
	Debiti per trasferimenti a famiglie a titolo di Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	€ 0,00

	Debiti per Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 31.113,17
	Debiti per Trasferimenti per conto terzi a Famiglie	€ 0,00
	Debiti per Trasferimenti per conto terzi all'Unione Europea e al Resto del Mondo	€ 25.088,28
	Debiti verso famiglie dovuti a titolo di trasferimenti n.a.c.	€ 144,06
	Totale Debiti per trasferimenti e contributi	€ 1.824.989,13
(D5A)	Altre ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	€ 0,00
	Debiti per rimborsi di imposte e tasse di natura corrente	€ 0,00
	Debiti per ritenuta del 4% sui contributi pubblici	€ 2.800,00
	Debiti per Versamenti di imposte e tasse di natura corrente rimosse per conto di terzi	€ 2.143,50
	Debiti per Versamenti di imposte in conto capitale rimosse per conto di terzi	€ 0,00
	Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	€ 1.483,46
	Debito per scissione IVA pagato contestualmente alla fattura	€ 0,00
	Erario c/IVA	€ 48,93
	Imposta di registro e di bollo	€ 6,88
	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€ 27.673,22
	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	€ 7.325,85
	IVA a debito	€ 0,00
	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	€ 73.550,83
	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	€ 74.219,17
	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	€ 0,00
	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 22.727,99
(D5B)	Altri debiti per contributi sociali effettivi n.a.c.	€ 0,00
	Debiti per contributi obbligatori per il personale	€ 100.037,05
	Debiti per contributi previdenza complementare	€ 16.786,91
	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	€ 72,00
	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	€ 49.308,92
	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	€ 0,00
	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente rimosse per conto terzi	€ 672,84
(D5C)	Debiti per Versamenti di imposte e tasse di natura corrente rimosse per conto di terzi	€ 14.027,50
	Debiti per Versamenti di imposte in conto capitale rimosse per conto di terzi	€ 0,00
(D5D)	Altre ritenute diverse dalle ritenute erariali e previdenziali per lavoro autonomo	€ 0,00
	Altre ritenute diverse dalle ritenute erariali e previdenziali per lavoro dipendente	€ 70,00
	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	€ 2.754,97
	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	€ 50.247,51
	Altri debiti n.a.c.	€ 87.617,43
	Altri debiti verso il personale dipendente	€ 0,00
	Debiti per arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	€ 0,00

Debiti per arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	€ 0,00
Debiti per compensi per la produttività e altre indennità per il personale non dirigente a tempo determinato	€ 0,00
Debiti per compensi per la produttività e altre indennità per il personale non dirigente a tempo indeterminato	€ 23.259,83
Debiti per erogazione indennità agli organi istituzionali dell'amministrazione	€ 8.732,13
Debiti per erogazione rimborsi agli organi istituzionali dell'amministrazione	€ 7.193,14
Debiti per indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	€ 1.580,06
Debiti per risarcimenti danni	€ 2.471,60
Debiti per stipendi al personale a tempo determinato	€ 0,00
Debiti per stipendi al personale a tempo indeterminato	€ 69,66
Debiti per straordinario da corrispondere al personale a tempo determinato	€ 135,77
Debiti per straordinario da corrispondere al personale a tempo indeterminato	€ 13.197,82
Debiti verso collaboratori occasionali, continuativi ed altre forme di collaborazione	€ 64.577,57
Debiti verso creditori diversi per altri servizi	€ 67.811,86
Debiti verso creditori diversi per servizi amministrativi	€ 3.384,15
Debiti verso creditori diversi per servizi finanziari	€ 2.266,10
Debiti verso organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 10.456,40
Debiti verso terzi per costi di personale comandato	€ 49.587,83
Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	€ 1.942,59
Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	€ 33,25
Rimborsi di parte corrente a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	€ 0,00
Rimborsi in conto capitale a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	€ 0,00
Rimborso per viaggio e trasloco	€ 395,38
Totale Altri Debiti	€ 790.670,10
Totale DEBITI	€ 7.129.893,24

Ratei e risconti passivi

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione postici-

pata) e la quota del salario accessorio rinviata all'esercizio successivo mediante il Fondo Pluriennale Vincolato secondo i principi contabili della contabilità finanziaria per € 158.380,24.-.

I Risconti passivi pari a complessivi € 37.374.443,83.- sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La voce è costituita quasi interamente da contributi agli investimenti per opere soggette ad ammortamento (restano esclusi i finanziamenti relativi a beni non ammortizzabili: terreni, fabbricati storico artistici) ad eccezione di € 36.676,89.- relative a concessioni pluriennali (concessioni cimiteriali) ed € 17.890,62.- per risconti su quote già incassate relative ad annualità successive.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti (che nel precedente ordinamento contabili venivano rilevati alla voce "Conferimenti") comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Conti d'ordine

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione qualitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Vi rientrano:

- Impegni su esercizi futuri; Beni di terzi in uso; Beni in uso a terzi; Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche;
- Garanzie prestate a imprese controllate; Garanzie prestate a imprese partecipate; Garanzie prestate a altre imprese;

Impegni su esercizi futuri. Vi rientrano gli impegni di spesa, relativi ad investimenti, che ancora non hanno dato luogo alla fase di liquidazione della spesa. Nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

I Beni di terzi in uso/garanzie prestate. Rilevano il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che, senza corresponsione di canone od altro compenso, si trovano a disposizione dell'ente a cui spetta l'onere della custodia (depositi cauzionali di terzi in fidejussioni e libretti presso il Tesoriere).